

*Documento di indirizzo politico a sostegno della candidatura di co-portavoce
Elena Grandi e Matteo Badiali*

Mozione
Cambiamento Ecologista

Abbiamo davanti un'occasione unica e irripetibile. Mai come in questo momento i temi dell'ecologia e dell'ambiente sono all'ordine del giorno. La lotta al cambiamento climatico che incombe si intreccia con la necessità di sconfiggere populismi e xenofobie.

L'Onda Verde che dal nord Europa soffia anche verso l'Italia, sta ridando forza e vitalità a entusiasmi che sembravano sopiti, spingendo molte persone ad interessarsi ai Verdi.

Capita in un momento fondamentale per il nostro Paese, perché il risultato elettorale del 4 marzo ci ha consegnato un'Italia profondamente e radicalmente cambiata. Un cambiamento culturale, ancor prima che politico, che viene da lontano.

Il centrosinistra non esiste più, e sempre più persone che lo avevano sostenuto si sono allontanate identificandolo come centro di potere distante dai problemi, dalle emergenze e dalle ansie della popolazione. La frattura che si è determinata non potrà essere superata riproponendo antiche categorie politiche.

Il governo giallo nero, e non verde come qualcuno erroneamente considera l'alleanza Lega-M5S, ha dato al Paese un pericoloso governo di destra estrema sotto nuove sembianze. Le risposte date alla crisi globale che ha colpito l'Italia e l'UE in questi anni, hanno destabilizzato la nostra democrazia e minato il benessere, la salute e i posti di lavoro delle cittadine e dei cittadini oltre a restringere le prospettive di uno sviluppo economico sostenibile alla portata di tutti; queste politiche hanno provocato reazioni cariche di rabbia, che danno spazio a risposte semplicistiche, spezzano la coesione sociale, dimenticano valori e diritti, costruiscono muri e aprono la strada a una *governance* autoritaria e inefficace. Le politiche sui migranti e sui profughi, attuate dal governo giallo-nero rappresentano un attacco ai valori universali di civiltà e di rispetto dei diritti umani. Per questo è necessario costruire una risposta politica e culturale che dia spazio a quelle realtà, che ancora sono tante, che invece lavorano nel quotidiano per fermare in Italia questa deriva valoriale costruendo un'alternativa. Si tratta di una parte fondamentale dell'Italia che promuove la cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità.

Siamo ecologiste/i perché ci battiamo per la salvaguardia del pianeta, della natura, della biodiversità, di tutte le forme di vita, per un uso non distruttivo delle risorse naturali;

Siamo ecologiste/i perché ci battiamo per contrastare i cambiamenti climatici e per assicurare sicurezza al territorio e futuro a tutti gli esseri viventi;

Siamo ecologiste/i perché ci battiamo contro la povertà in tutto il pianeta e contro gli squilibri tra Nord e Sud.

Siamo ecologiste/i perché siamo europeisti e federalisti: ci sentiamo parte di una comunità solidale che va oltre i singoli Stati Europei. Condividiamo con questa comunità la

responsabilità di proseguire nel nobile progetto di costruire una unità sempre più solida fra i popoli d'Europa.

Siamo ecologiste/i perché vogliamo un fisco più equo contro chi garantisce più ricchezza a chi oggi è già ricco, avversando evasione e paradisi fiscali.

Siamo ecologiste/i perché sosteniamo le ragioni e le lotte delle donne e diamo valore alla differenza. Difendiamo i diritti e doveri delle famiglie arcobaleno.

Siamo ecologiste/i perché combattiamo chi usa i migranti come strumento di vergognosa propaganda politica, calpestando il diritto internazionale, la nostra Costituzione e il basilare dovere dei naviganti di salvare i naufraghi e accogliere i fuggitivi a prescindere dal colore della loro pelle e dalla loro condizione sociale.

Siamo ecologiste/i perché una delle nostre priorità è la lotta a tutte le mafie e in particolare alle ecomafie, un fenomeno criminale che impoverisce ed avvelena tutti.

Siamo ecologiste/i perché il rispetto ed il riconoscimento dei diritti non appartengono solo alla specie umana ma anche a quella animale e vegetale e per questo auspichiamo un aggiornamento del nostro Codice Civile in chiave animalista così come hanno già fatto altri paesi come la Francia, l'Austria, la Germania, la Svizzera ed il Portogallo.

Non ci piace il silenzio imbarazzante su una vicenda che riguarda il disastri sanitari e ambientali gravissimi come quello dell'Ilva di Taranto e l'incapacità di avviare seri processi di bonifica e di liberazione da inquinamento e degrado ambientale per 6 milioni di italiani. Abbiamo chiesto a tutti i ministri di abrogare una norma come quella sull'immunità penale senza ricevere risposta. La risposta è fortunatamente arrivata dalla Commissione Europea che ha bocciato l'immunità penale sull'ILVA.

Ma questo governo non ci piace anche per **aver innalzato i limiti di inquinanti e idrocarburi** dei fanghi utilizzati in agricoltura, **per tutti i condoni che ha deciso, per voler nazionalizzare Alitalia a scapito dei pendolari delle ferrovie, per aver approvato un DI Dignità che mette a rischio ben 140mila posti di lavoro, per aver indebolito le azioni di solidarietà e incitato al razzismo** e esclusione non solo verso i migranti ma verso tutti coloro che sono diversi.

Siamo incoraggiati nel nostro percorso dagli ottimi risultati conseguiti dai partiti Verdi in Olanda, Baviera, Assia, Belgio, Lussemburgo e qui da noi nelle recentissime elezioni in Trentino-Alto Adige, con l'elezione di quattro Consiglieri Provinciali. Ma è soprattutto l'Onda Verde, che sta espandendosi in Europa e potrebbe crescere anche in Italia, a rappresentare il segnale di un reale cambiamento che sta avvenendo all'interno della società e degli equilibri politici in gran parte del continente. All'interno di questo scenario politico internazionale sempre più costellato di sovranismi, nazionalismi, individualismi e populismi, la scoperta è che ci sono gli anticorpi e l'Onda Verde si sta delineando come un'alternativa vera e concreta.

I risultati positivi raggiunti in queste elezioni premiano la chiarezza e la concretezza della proposta che ha toccato tutti i temi a noi cari: la transizione ecologica per combattere i Cambiamenti climatici e il degrado ambientale; la contestuale realizzazione di nuovo lavoro e benessere; l'Europa delle cittadine e dei cittadini, da riformare profondamente nei suoi istituti e politiche; la giustizia sociale; la difesa democratica contro i neopopulismi e i neofascismi; la partecipazione e la solidarietà.

Nell'osservare l'avanzata della Lega nel nostro Paese, in chiunque si riconosca in ideali democratici, progressisti, universalisti ed ecologisti nell'accezione langheriana del termine, sta aumentando proporzionalmente la preoccupazione per questa diffusione di idee xenofobe e populiste. Che stanno raccogliendo e conducendo nella peggiore delle direzioni lo scontento, il malessere, il rabbioso sentimento anti-establishment e la spinta anti-globalizzazione cui la politica dell'*austerità* e del neoliberalismo non ha dato risposte adeguate. In questo contesto la scuola è stata esautorata dal compito didattico ed educativo verso la comunità e la consapevolezza civica, abbandonandola in stato di degrado culturale. E' necessario appellarsi ai valori ma capendo il disorientamento profondo che attraversa il corpo sociale, il bisogno di sicurezza e buon governo, dando risposte concrete e soluzioni praticabili, valorizzando la partecipazione diretta delle persone. Per questo riteniamo preziosa ed esemplare l'esperienza del sindaco di Riace Mimmo Lucano.

Come Verdi da anni ci battiamo per indicare un modello diverso di economia e società per rafforzare la democrazia nel nostro paese, ora come mai abbiamo il dovere di impegnarci affinché il progetto ecologista possa diventare realtà.

Giovani e donne devono trovare la volontà e lo spazio di affermare il loro protagonismo sociale e culturale. In tutto il paese si moltiplicano mobilitazioni e proteste di fronte al degrado ambientale ma anche sociale e culturale e le donne sono in prima fila. Queste mobilitazioni non possono rimanere estemporanee. Devono essere parte della costruzione di una alternativa. La cultura verde ed ecologista deve moltissimo alla critica ecofemminista del modello di sviluppo e del pensiero unico di origine patriarcale, fin dai suoi albori, quando Rachel Carson, nel 1962, con il suo testo *Silent Spring*, svelò i danni irreversibili del DDT e dei pesticidi sull'ambiente e sulla salute dei viventi.

Contiamo molto sulla capacità di chi ha portato avanti i Verdi in questi anni, salvandoli dal fallimento, ma anche sui tanti che si sono impegnati in battaglie dure sul territorio o in altre forze politiche a puntare sull'ecologia politica come cuore dell'impegno politico in questa fase così difficile per il nostro paese e l'Europa. Vogliamo costruire un nuovo modo di stare insieme, dinamico, aperto, partecipato e che sappia riprendere con forza e coraggio la proposta di un nuovo soggetto ecologista legato alle esperienze civiche, associative e politiche che vedono nella famiglia dei Verdi europei, dove il ruolo delle donne è da sempre visibile e determinante, il loro approdo naturale.

Per questo diventa indispensabile e urgente, anche ma non solo in vista delle elezioni europee del maggio 2019, motivare e mobilitare tutti gli ecologisti, chi milita nelle associazioni ambientaliste e di difesa dei diritti umani, chi pratica tutti i giorni la solidarietà, chi partecipa a comitati locali, chi è impegnato politicamente e tutti coloro che condividono la priorità della lotta ai cambiamenti climatici come chiave per la costruzione di un nuovo e più convincente patto sociale in Italia e in Europa. Tutti insieme mobilitati a lavorare con noi,

per la costruzione di una alternativa plurale, che abbia il sostegno dei Verdi europei e del gruppo dei verdi al PE.

Per farlo è necessario mobilitare e coinvolgere tutta la Federazione dei Verdi, inventando modalità che consentano anche l'utilizzo di piattaforme tecnologiche, prendendo ad esempio anche ciò che già fanno i Verdi Europei, per aggregare nuove forze attraverso iniziative e proposte che ci consentano di affrontare la grande sfida che ci aspetta.

Questo congresso rappresenta dunque una tappa fondamentale per costruire questa nuova fase politica che avrà come prima scadenza la presentazione di una lista Verde-ecologista—femminista-federalista-civica e dei diritti, centrata sui temi della trasformazione ecologica e della giustizia sociale per le prossime elezioni europee.

Crediamo sia arrivato il momento di dare voce a quella parte d'Italia che non si riconosce nei muri reali e immaginari eretti dalla demagogia, dai nazionalismi e dalla disumanità. Lo faremo, perché la Storia ha dimostrato che essi non portano a nessuna vera soluzione, ma solo a ulteriori conflitti e divisioni. Per questo siamo convinti che è necessario costruire una forza ecologista moderna, coesa e che sappia unire cittadini, forze sociali e associative.

I PRIMI NOSTRI OBIETTIVI COMUNI

Il nostro primo obiettivo è il contrasto ai cambiamenti climatici. Come sostiene l'Enciclica di Papa Francesco, la politica ed il suo popolo devono avviare la "conversione ecologista" in cui ogni individuo rinnovi "l'adesione personale alla propria vocazione di custodi della creazione".

L'Europa e l'Italia hanno bisogno di un "Green New deal": non basta sottoscrivere un accordo solenne per battere i cambiamenti climatici e i loro effetti devastanti. Bisogna interrompere il flusso di denaro pubblico verso le fonti fossili e i settori inquinanti, riorientandolo a sostegno delle nuove attività della green economy: la produzione, la costruzione e la gestione di impianti energetici solari, eolici, geotermici e biogas; le azioni per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, gli edifici da quello sismico, le coste dalla erosione, il suolo dalla cementificazione, le attività legate alla riparazione, riuso e riciclo; l'agricoltura biologica, l'industria bio e la distribuzione alimentare a chilometro zero; la mobilità elettrica individuale, commerciale e pubblica; i numerosissimi servizi offerti dall'economia condivisa; le nuove forme di turismo sostenibile e responsabile; il retrofitting, l'architettura e la costruzione per l'efficienza energetica, creando città e territori resilienti, in armonia con gli ecosistemi per uno sviluppo sostenuto dai servizi ecosistemici e che pensi realmente alla salute dei cittadini, a breve e a lungo termine; l'innovazione green e l'educazione alle nuove competenze e ai nuovi mestieri della conversione ecologica. Ma per farlo serve una leadership politica decisa e una cornice legale ben definita e stabile a livello europeo e nazionale che elimini tutti gli ostacoli alla transizione ecologica e sviluppi un nuovo quadro legislativo che strutturi e faciliti la conversione ecologica.

È urgente invertire le politiche economiche che causano disequilibrio, povertà, abbandono e migrazioni di massa. Dobbiamo impegnarci a superare le disuguaglianze territoriali tra nord e sud e tra fasce sociali attraverso il miglioramento dei servizi pubblici sul tutto il territorio nazionale. Servono investimenti nei settori innovativi e il ripudio di logiche clientelari e assistenzialistiche. L'economia circolare deve essere alla base del modello di produzione, concentrando gli sforzi nell'agricoltura, l'industria, nel commercio e i servizi.

- Vogliamo rispondere alle richieste di soluzioni dei 6 milioni di italiani sottoposti alla pressione di un inquinamento grave innanzitutto con la realizzazione dei piani di bonifica.
- Vogliamo investimenti per creare nuovi lavori, poiché l'ambiente è "portatore sano" di Green Jobs.
- Vogliamo fermare la catena di incendi di rifiuti che sta costellando l'intero territorio nazionale, inquinando l'ambiente, rendendo fragile il sistema e danneggiando nel lungo periodo la salute nostra e delle prossime generazioni rispetto ad una risorsa che invece può generare economia.
- Vogliamo tutelare la salute delle cittadine e cittadini, disinquinando aria e acqua.
- Vogliamo creare opportunità a chi ha idee e talenti e non sa dove esprimerli, sostenendo gli investimenti in ricerca e innovazione, per progettare anche uno sviluppo più adeguato ai nostri tempi. E' necessario lavorare affinché la scienza e le sue intelligenze siano utilizzate in sinergia maggiore nell'interesse del pianeta.
- Vogliamo che si inizi a creare ricchezza, lavoro e PIL con la conversione ecologica dei processi produttivi, con gli interventi di valorizzazione dei beni artistici e di messa in sicurezza dei territori, e in generale con ogni genere di intervento teso alla lotta ai cambiamenti climatici.
- Vogliamo sviluppare una nuova economia e una finanza più attenta ai principi etici, neutralizzandone gli aspetti predatori e speculativi e valorizzandone il servizio all'economia reale. Investendo sul microcredito e sui fondi comuni che sostengono l'ambiente, il sociale e la pace.
- Vogliamo investire nella cultura e l'alta formazione per accrescere la consapevolezza, per la salvaguardia dei diritti e come strumento principe di contrasto ai populismi e ai razzismi. L'educazione, la formazione e la scuola devono diventare tema prioritario di chi governa il nostro Paese
- Vogliamo che il grande patrimonio del nostro territorio, con le sue bellezze naturali e artistiche sia tutelato con azioni concrete: per fare questo bisogna dotarsi di un piano

per la messa in sicurezza del territorio rispetto dissesto idrogeologico e terremoti, bisogna valorizzare i nostri beni artistici, sviluppare un turismo sostenibile e responsabile, promuovere l'agricoltura biologica. I beni culturali possono costituire infatti lo strumento su cui costruire una nuova coscienza civile e sociale in Italia e in Europa soprattutto sotto il profilo dell'intreccio di culture di cui sono espressione in un paese mediterraneo come il nostro.

- Vogliamo che l'urbanistica sia una disciplina, un metodo e una pratica di governo del territorio secondo principi e interessi pubblici abbandonando il sistema delle deroghe, delle varianti, dei condoni e della contrattazione con i privati. E' necessario incentivare anche mobilità sostenibile, potenziamento servizi pubblici, car sharing, autobus elettrici, piste ciclabili, percorsi ciclopedonali, riqualificazione aree periferiche, cura degli spazi comuni, città più sicure e vivibili.
- Vogliamo che i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale siano omogenei nel Paese e che il sistema sanitario sia accessibile a tutta la popolazione, liberato da incursioni lobbistiche e politiche.
- Vogliamo che venga data attuazione alla strategia decennale dell'OMS in tema di medicine tradizionali e complementari (*World Health Organization Traditional Medicine Strategy 2014-2013*), attraverso il riconoscimento delle medesime e dell'omeopatia, attraverso la regolamentazione dei medicinali e delle competenze professionali, la copertura sanitaria universale inserendo le medicine tradizionali e non convenzionali nel sistema sanitario nazionale e aumentando la capacità di autocura delle persone.
- Vogliamo che l'Europa cambi decisamente strada in materia di diritti, asilo, inclusione sociale e politiche di immigrazione, ma anche di politica economica che non può essere solo espressione di parametri rigidi e la cui onnipresenza nel dibattito pubblico ha fortemente indebolito l'impatto e la visibilità delle azioni positive che la UE ha fatto in questi anni e minato la solidarietà fra i popoli; è possibile rispondere al bisogno di sicurezza di tanta parte dell'opinione pubblica senza cedere al linguaggio della paura, del pregiudizio, dell'esclusione.
- Vogliamo superare in Italia le nuove regole del decreto "insicurezza" e la legge Bossi-Fini, investire risorse e riconquistare il consenso su politiche positive d'accoglienza, lavoro e inclusione, valorizzando le forze produttive e le esperienze positive sul territorio. L'Europa deve creare canali legali e sicuri per le/i migranti, coinvolgere tutti gli stati membri nell'accoglienza e sostenere paesi e realtà locali che accolgono rifugiati e migranti.
- Vogliamo un mondo in pace, giustizia sociale e ambientale: sono garanzia di benessere per il futuro nostro e delle generazioni che verranno. Il "ripudio" della guerra costituzionalmente stabilito deve tradursi in politiche attive per dare vita ad un

sistema di difesa civile e non violenta, una difesa comune europea, una politica estera comunitaria capace di risolvere i conflitti con la diplomazia.

- Vogliamo essere la voce di chi ama gli animali e ne protegge i diritti, per un paese in cui vi sia una vera lotta al bracconaggio, la fauna selvatica non sia costantemente minacciata dalla caccia e dal consumo di suolo e l'allevamento animale non sia umiliante e inumano.
- Vogliamo lavorare per le rivalutazioni delle pensioni, per un sistema previdenziale attento al futuro dei giovani, per garantire una vita indipendente a chi è disabile.
- Vogliamo allargare i diritti costituzionalmente garantiti, inserendo anche il diritto ad un ambiente sano e pulito.
- Vogliamo combattere ogni forma di corruzione e togliere il terreno sotto ai piedi delle mafie legalizzando le droghe leggere, per portare alla luce il buon senso; contrastare le ecomafie per difendere le risorse naturali dalla speculazione criminale che ruba il futuro; dare più strumenti e risorse alle norme sulla confisca dei beni delle mafie e al loro riutilizzo sociale.
- Vogliamo uno Stato che dia realmente voce alle cittadine e ai cittadini favorendo l'attivazione di strumenti referendari e di iniziativa popolare rafforzati, a tutti i livelli istituzionali, eliminando gli attuali ostacoli al pieno esercizio dei diritti politici e di cittadinanza, uscendo dall'imbroglio di una democrazia in rete fittizia. E vogliamo la garanzia che le proposte che vengono dall'iniziativa della popolazione siano ascoltate, dibattute nel paese e nelle istituzioni e possano diventare legge più facilmente.

FIRME MOZIONE CAMBIAMENTO ECOLOGISTA

ZANELLA LUANA

BOATO MARCO

GIUSTI MAURIZIA

BONELLI ANGELO

FRASSONI MONICA

ALEMANNI FRANCESCO

GRAVAME FULVIA

GALLETTI PAOLO

ROMANO ELISA

TURRONI SAURO

AFFRONTI MARCO

MANNINO CLAUDIA

GIRIBONE LIA

BONESSIO FERDINANDO

PULCINI ELENA

VERDI VENETO

VERDI TRENTO ALTO ADIGE

VERDI EMILIA ROMAGNA

VERDI LAZIO

VERDI EUROPEI CO-PRESIDENTE

VERDI LAZIO

VERDI PUGLIA

VERDI EMILIA ROMAGNA

VERDI CALABRIA

VERDI EMILIA ROMAGNA

VERDI EUROPEI EUROPARLAMENTARE

VERDI SICILIA

VERDI LIGURIA

VERDI LAZIO

VERDI TOSCANA

FEDRIGHINI ENRICO

VERDI LOMBARDIA

COPPOLA LUCIA
ARMELLINI CECILIA
CAMPANA GIUSEPPE
MARCOMIN FRANCA
SARDEGNA CARMELO
BIBALO ROSSANO
CATTARINI ANTONIO
SCIORTINO SEBASTIANO
BLOSI AMERIGO
RUSSO LAURA
D'EMILIO CARLO
CASAROLLI SILVIA
SABBADIN DAVIDE
TIOZZI DANIELE
LADINA ANDREA
SPANO' ANGELO
DE LUCA MIRELLA
CASTELLAZZI GABRIELLO
CALCERANO GUGLIELMO
MELI SILVANA
SCORZA FERRUCCIO
BOVA DOMENICO
BRINDISI PINO
ANGELINO GIOVANNI
MARIGGIO' GREGORIO
SEBASTIO ELVIRA
GIANGRASSO PIETRO
DI STEFANO NICCOLO'

CO-PORTAVOCE VERDI TRENINO
CO-PORTAVOCE VERDI TOSCANA
CO-PORTAVOCE VERDI CALABRIA
CO-PORTAVOCE VERDI VENETO
CO-PORTAVOCE VERDI SICILIA
COORDINATORE REG. VERDI FRIULI V.G.
COORDINAT REG. VERDI FRIULI V.G.
CO-PORTAVOCE VERDI LIGURIA
CO-PORTAVOCE VERDI TOSCANA
CO-PORTAVOCE VERDI LAZIO
COORDINATORE VERDI ABRUZZO
COORDINATORE PROV. MILANO
COORDINATORE PROV. PADOVA
COORDINATORE PROV. TREVISO
COORDINATORE PROV. CREMONA
COORDINATORE PROV. GENOVA
CO-PORTAVOCE PROV. SAVONA
CO-PORTAVOCE VERDI SAVONA
CO-PORTAVOCE PROV. ROMA
CO-PORTAVOCE PROV. ROMA
COORDINATORE PROV. CATANZARO
COORDINATORE PROV. REGGIO CALABRIA
COORDINATORE PROV. POTENZA
COORDINATORE PROV. MATERA
CO-PORTAVOCE PROV. TARANTO
CO-PORTAVOCE PROV. TARANTO
COORDINATORE PROV. TRAPANI
COORDINATORE PROV. CALTANISSETTA

CONSIGLIERI FEDERALI NAZIONALI

BROMBIN ALICE
STELLINO MARTINA
FINOCCHIARO GIUSEPPE
CHIODO TOMMASSINA MICHELINA
GALLETTI MARIA PIA
PARDOLESI FAUSTO
USERI FERNANDA
BRUNO DANILO
SIMONETTI SIMONA
ONNIS GIANCARLO
CASAROLLI SILVIA
DE LUCA CARDILLO MARIA GRAZIA
OSTRICA SONIA
DI LUIGI MARCO

VENETO
VENETO
TRENINO
TRENINO
EMILIA ROMAGNA
EMILIA ROMAGNA
EMILIA ROMAGNA
LIGURIA
LIGURIA
LIGURIA
LOMBARDIA
LOMBARDIA
LAZIO
LAZIO

BONCOMPAGNI MARIA DOMENICA	LAZIO
ANDOLFI MASSIMO	LAZIO
VADALA' TITTA	LAZIO
MASCIA GIANFRANCO	LAZIO
GIORDANO VINCENZO	CALABRIA
MARIGGIO' ANNA	PUGLIA
MASSARO DANIELE	PUGLIA
BASILE PATRIK	SICILIA

ISCRITTI VERDI

ACCROGLIANO' AGOSTINO	CALABRIA
ACCROGLIANO' ANTONIO	CALABRIA
ACCROGLIANO' GIUSEPPE	CALABRIA
ALDERUCCI SALVATORE	PIEMONTE
ANDRENUCCI LUCA ALDO	TOSCANA
ANGELINO CLAUDIA	BASILICATA
ANGELINO GIOVANNI	BASILICATA
ANGELINO ROBERTO	BASILICATA
ANTONIANI ANDREA	PIEMONTE
APARICIO SANCHEZ NIEVES	LAZIO
BARBAGLI PAOLO	TRENTINO
BARBUIO ENRICA	VENETO
BELLONE DE GRECIS VITO	PIEMONTE
BOATO SANDRO	TRENTINO
BORTOLAMI PIERA	VENETO
BOSCHERI MAURIZIO	TRENTINO
BOVA DOMENICO	CALABRIA
BOVA IVAN	CALABRIA
BOVA RAFFAELE	CALABRIA
BRIGLIASCO VINCENZO	EMILIA ROMAGNA
BROCCO SEBASTIAN	LOMBARDIA
BROMBIN PIETRO	VENETO
CALDARELLA ANTONIO	LOMBARDIA
CAMPANA SILVANA	CALABRIA
CANGELLI FABRIZIO	PUGLIA
CANGIARI DUILIO	EMILIA ROMAGNA
CAROLI GIANCARLO	TRENTINO
CERQUETTI CLAUDIO	EMILIA ROMAGNA
CARUSO ROSA	BASILICATA
CHEMELLO LORENZO	VENETO
CIMOLINO TIZIANA	FRIULI V.G.
COLLUTO ISIDORO	EMILIA ROMAGNA
COLOMBINI PAOLA	LOMBARDIA
COLOMBO IVO	LOMBARDIA
CONTE TERESA	PIEMONTE
CREA ANTONINO	CALABRIA

DALLA ROSA LUCA	TRENTINO
DALMONEGO UMBERTO	TRENTINO
DE SIMONE FRANCO	CALABRIA
DEL GRANDE ANAMARIA	VENETO
DI GIROLAMO EMMA	TRENTINO
DONATO GAETANO	CALABRIA
ESPOSITO CARMEN	CALABRIA
ESPOSITO FRANCESCO	PIEMONTE
FABRIZIO GERI	TOSCANA
FACCIOLI FEDERICO	CALABRIA
FAZIO FEDERICO	CALABRIA
FEDERICO IMMACOLATA	CALABRIA
FERRARA GIUSEPPA	PIEMONTE
FIERRO SALVATORE	LOMBARDIA
FIORIN CARLO	VENETO
FRANCESCHINI FRANZ	TRENTINO
FROSINA FABRIZIO	PIEMONTE
FROSINA FEDERICO	PIEMONTE
FURLAN NEDA	VENETO
GALIERO PATRIZIA	PIEMONTE
GALLO GAETANO	CALABRIA
GALLO GIUSEPPE	CALABRIA
GATTI TIZIANA	TRENTINO
GATTO PAOLO	CALABRIA
GENOVESE VALERIA	BASILICATA
GIGLIO CLAUDIA	CALABRIA
GIGLIO COSTANZA	CALABRIA
GIGLIOLI ENRICO	TRENTINO
GIONGO ALDO	TRENTINO
GIULIANI FABIO	TRENTINO
GOTTARDI LUIGINO	TRENTINO
GRAFFER ANITA	TRENTINO
GRILLO MARISA	CALABRIA
GROFF GABRIELLA	TRENTINO
GROIA SALVATORE	BASILICATA
GUIDI ALESSANDRA	VERDI PISTOIA
LAMBERTINI SIRENA	CALABRIA
LAVIA IDA	CALABRIA
LIBERALI MARIO	TRENTINO
LUDOVICO ANDREA	TRENTINO
LUISI ANTONIO	LOMBARDIA
MANFREDI CARLA	LOMBARDIA
MARIANI ANTONIO LINO	LOMBARDIA
MARTEMUCCI ALICE	PUGLIA
MARZANI WALTER	LOMBARDIA
MARTINELLO LUCIANO	TRENTINO
MENEGHETTI RENZO	TRENTINO

MOSSA TIZIANA	PIEMONTE
NICOLI ROBERTO	TOSCANA
PACE SIMONE	CALABRIA
PALOPOLI ANTONIO	CALABRIA
PEDROTTI GIORGIO	TRENTINO
PELLEGRINO IDA	CALABRIA
PEPE GIUSEPPE	PIEMONTE
PEPE LUIGI	PIEMONTE
PESSINA LEANDRO	LOMBARDIA
POMPERMAIER ALDO	TRENTINO
PONTILLO GIUSEPPE	EMILIA ROMAGNA
PRATICO' ELVIRA	CALABRIA
PUGLIESE ALESSIA	CALABRIA
PUGLIESE ANTONIO	CALABRIA
PUGLIESE ERIKA	CALABRIA
RAOSS FLAVIA	TRENTINO
RAOSS GIULIANA	TRENTINO
REGINI PAOLO	VENETO
ROMANI CESARINO	EMILIA ROMAGNA
ROMANO ALBERTO	CALABRIA
ROMANO ANTONIO	CALABRIA
ROMANO NATALE FRANCESCO	CALABRIA
RUSSO CINZIA	PIEMONTE
SALATINO ASSUNTA	CALABRIA
SALVATORE FRANCESCA	PUGLIA
SAMMATRICE GIUSEPPE	PIEMONTE
SASSI MARCO	EMILIA ROMAGNA
SEGALA LINDA	VENETO
SEMBIANTI FURIO	TRENTINO
SERANTONI GABRIELE	EMILIA ROMAGNA
SIMERI GRAZIA	CALABRIA
SIMERI MARIA	CALABRIA
SPEDICATO IRENE	PUGLIA
STRAIN FRANCO	FRIULI V.G.
SUSINI LUCA	TOSCANA
TORETTI ROSAPIA	CALABRIA
VEDRUCCIO ADELE	CALABRIA
VEDRUCCIO COSIMO DAMIANO	CALABRIA
VERDERIO STEFANIA	TRENTINO
VERDICCHIO FRANCESCO	PIEMONTE
VERDICCHIO VINCENZO	PIEMONTE
VITO DOMENICO	ISCRITTO NAZIONALE
ZAMPERLO GABRIELLA	FRIULI V.G.
ZOTTA ODILIA	TRENTINO
ZUCCALA' ALFREDO	CALABRIA